

In view of the fact that in any future world war nuclear weapons will certainly be employed, and that such weapons threaten the continued existence of mankind, we urge the governments of the world to... and to acknowledge publicly, that their... be furthered by a world...

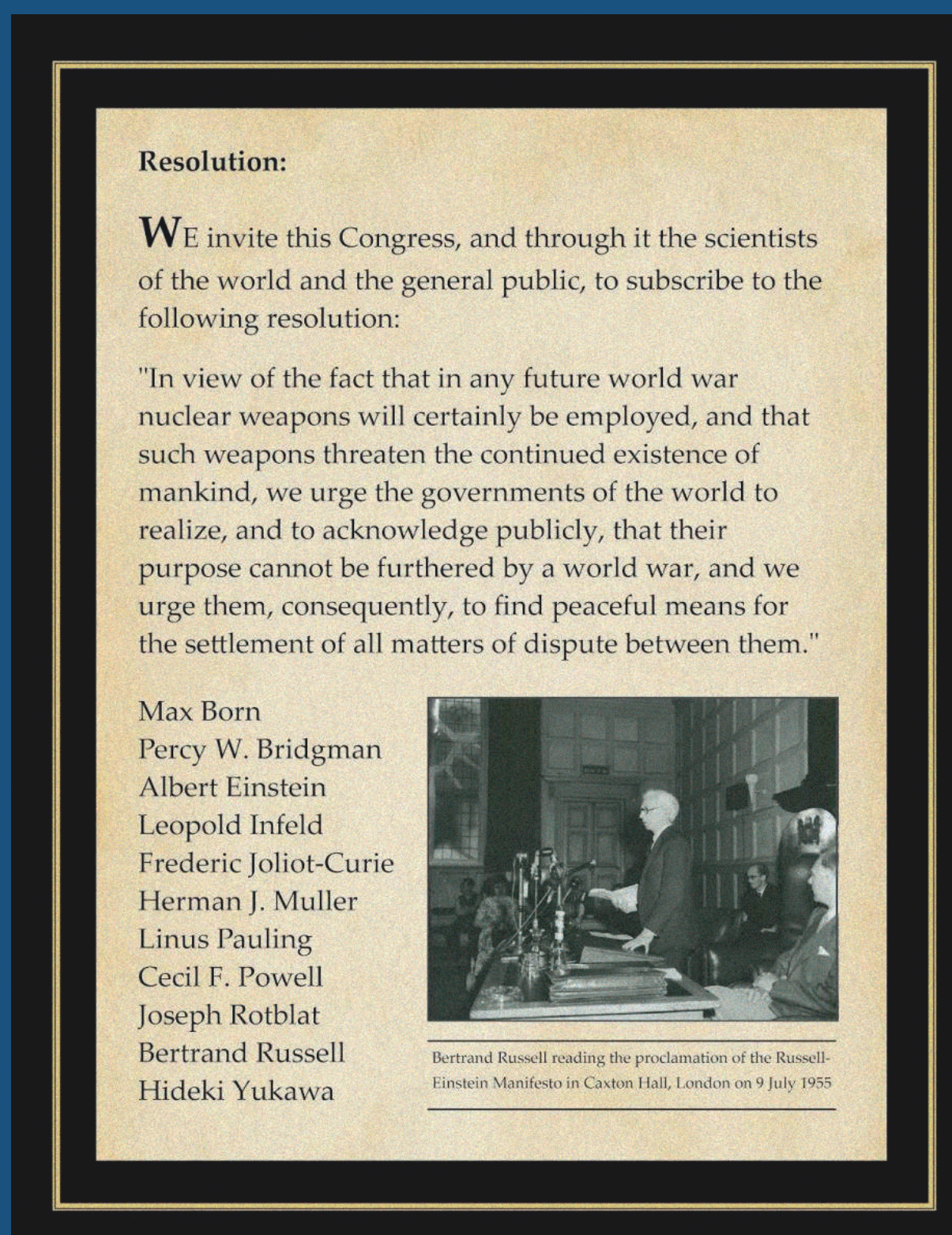
Il manifesto Russell-Einstein e il movimento Pugwash

1 Nel 1955 il mondo vive sotto l'ombra crescente delle armi atomiche. Dieci anni dopo Hiroshima e Nagasaki, la bomba nucleare non è più un'arma eccezionale, ma il fulcro di una **nuova strategia militare globale**. Stati Uniti e Unione Sovietica sono impegnate in una corsa agli armamenti sempre più rapida e pericolosa: entrambe le potenze hanno ormai sviluppato la bomba all'idrogeno, migliaia di volte più distruttiva delle bombe del 1945. Un evento contribuisce in modo decisivo a **scuotere l'opinione pubblica e gli scienziati**: il test nucleare Castle Bravo, condotto dagli Stati Uniti il 1° marzo 1954 nell'atollo di Bikini. L'esplosione termonucleare supera di molto le previsioni, producendo una **vasta ricaduta** radioattiva che contamina territori abitati e colpisce anche l'equipaggio del peschereccio giapponese *Daigo Fukuryū Maru*. Il test mostra in modo drammatico che le armi all'idrogeno non sono controllabili e che i loro effetti possono estendersi ben oltre qualsiasi confine.



Il test nucleare Castle Bravo, l'esplosione del più potente ordigno termonucleare mai testato dagli Stati Uniti

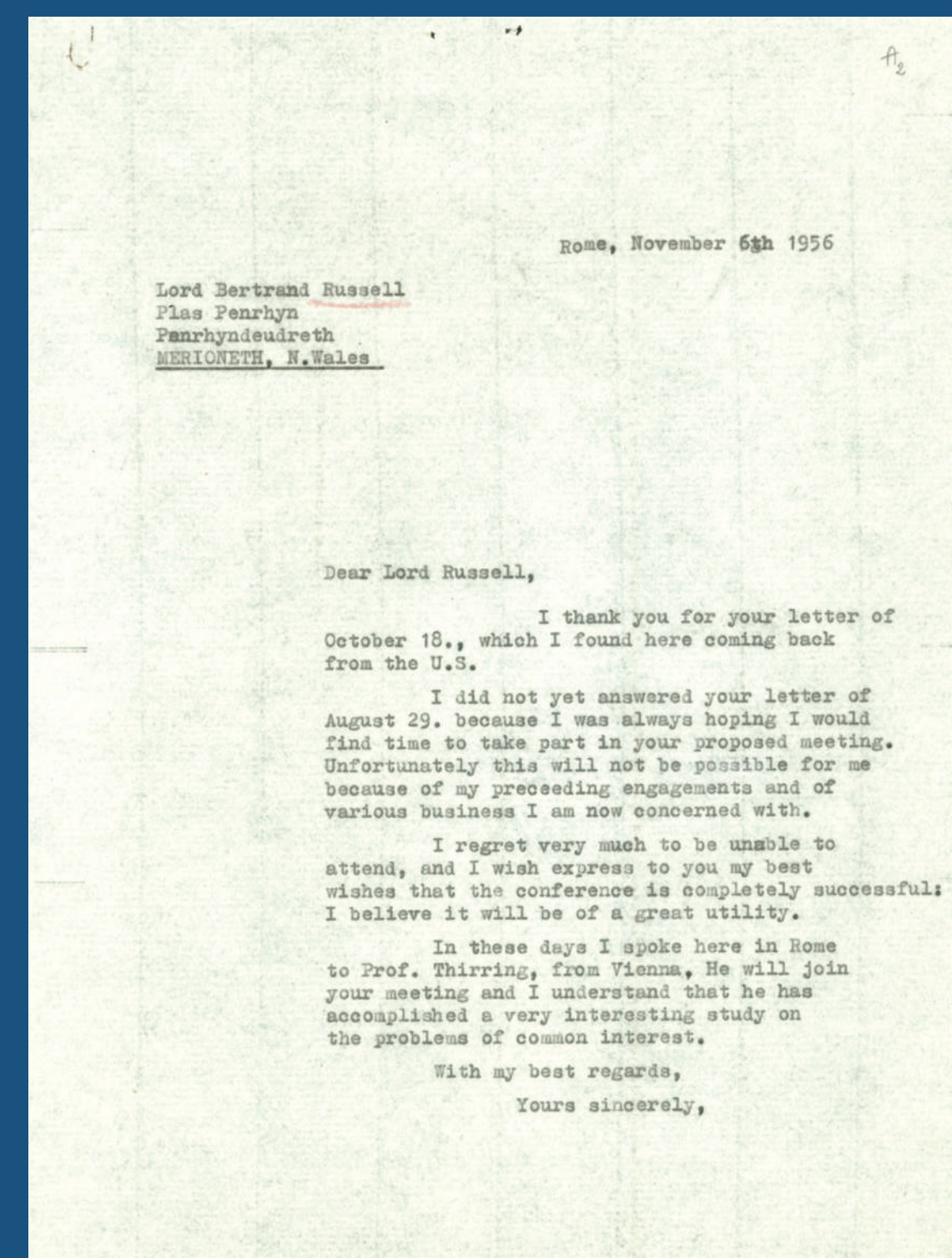
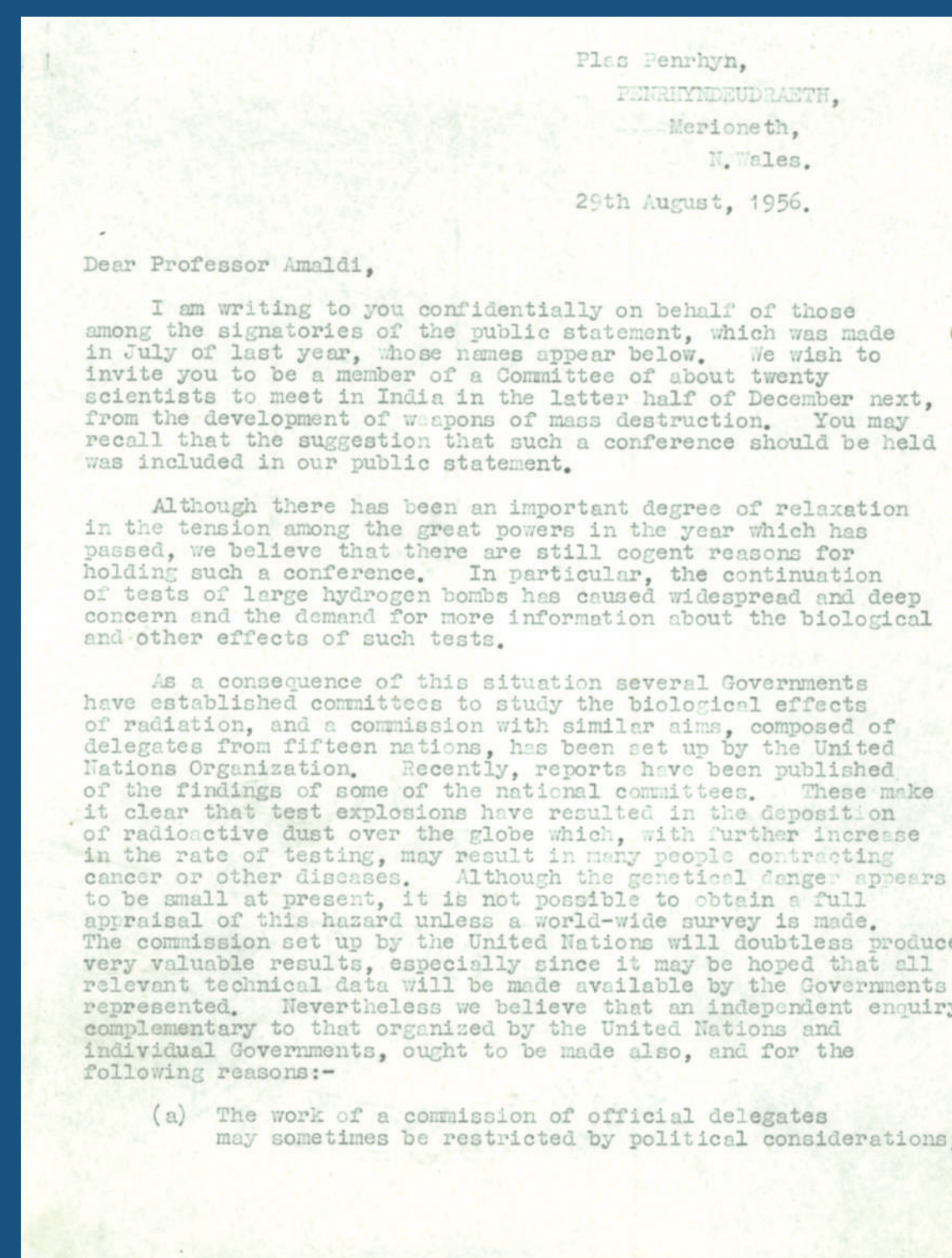
2 In questo contesto, Bertrand Russell decide di intervenire pubblicamente. Con il sostegno di Albert Einstein, nel suo ultimo atto politico prima della morte, promuove nel 1955 l'appello **"Statement on Nuclear Weapons"**, che invita scienziati, governi e cittadini a riconoscere che una guerra nucleare potrebbe mettere fine alla civiltà umana. Di fronte al pericolo rappresentato dalle armi nucleari, **il Manifesto chiama gli scienziati a interrogarsi sulle conseguenze del proprio lavoro** e invita l'umanità a scegliere tra la rinuncia alla guerra e il rischio della distruzione globale. Il Manifesto non propone soluzioni tecniche o politiche immediate, ma pone una **questione morale** fondamentale, destinata a tradursi in un nuovo tipo di **impegno degli scienziati sulla scena internazionale**.



Risoluzione finale del Manifesto Russell-Einstein, firmata da undici autorevoli scienziati

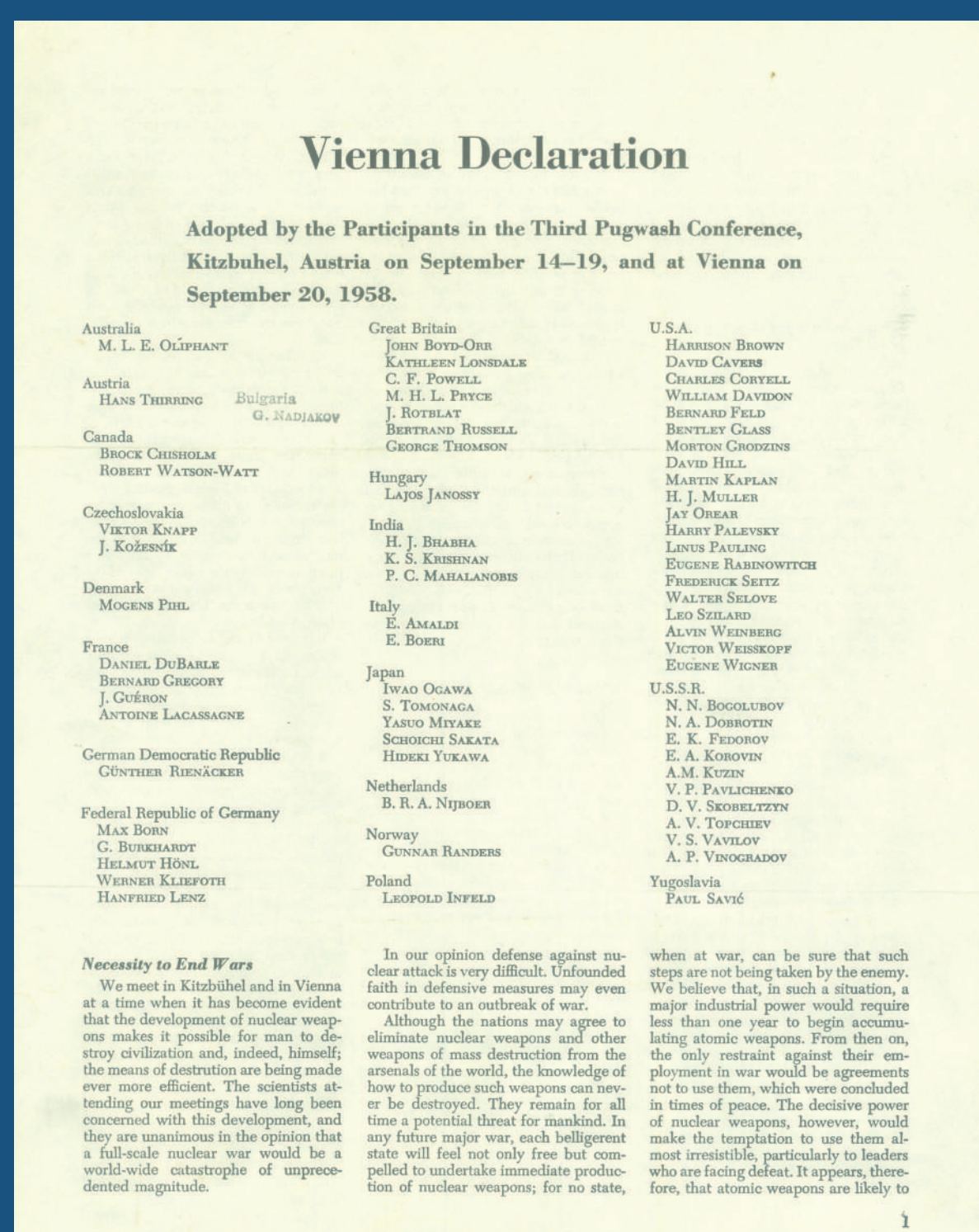
3 Nel solco del Manifesto, Bertrand Russell promuove l'organizzazione di una **conferenza internazionale di scienziati**, pensata come spazio di dialogo informale al di là delle contrapposizioni tra blocchi. Tra i destinatari dell'invito figura Edoardo Amaldi, unico italiano coinvolto nella fase fondativa del movimento. Amaldi risponde esprimendo apprezzamento per l'iniziativa e augurandone il successo, pur dichiarando di non poter partecipare personalmente alla conferenza, che si terrà infine nel 1957 a Pugwash, in Canada. Lo scambio testimonia l'inserimento di Amaldi in una rete internazionale di **scienziati impegnati sul tema della responsabilità sociale nei confronti delle armi nucleari**.

Lettera di Bertrand Russell a Edoardo Amaldi Agosto 1956



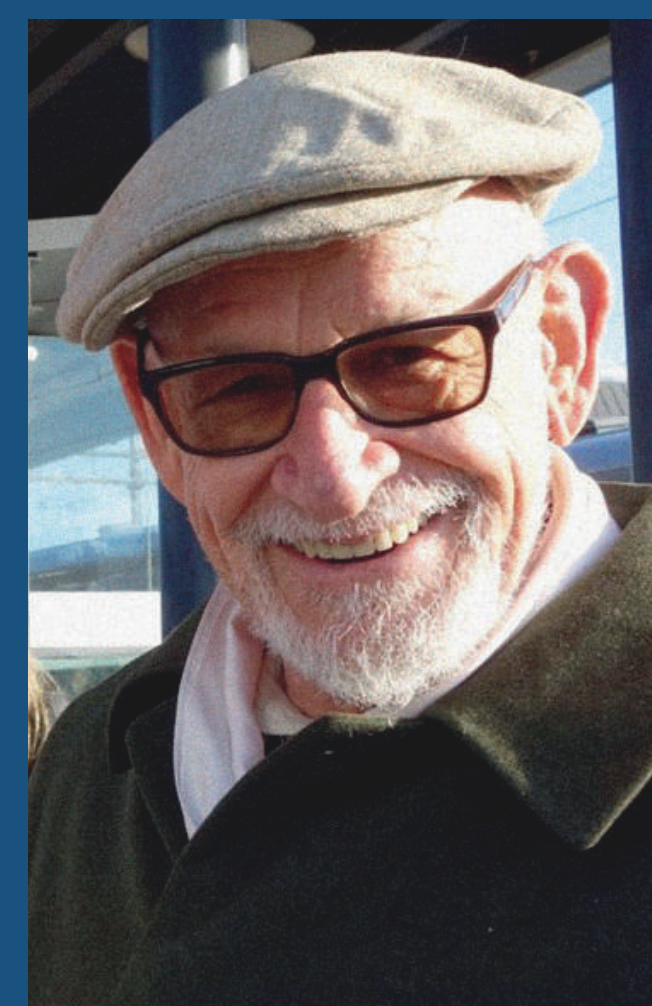
Lettera di Edoardo Amaldi a Bertrand Russell Novembre 1956

4 Nel corso degli anni successivi, le **conferenze Pugwash** diventano un appuntamento stabile, dando vita a un vero e proprio movimento internazionale. Alla fine della terza conferenza viene approvata la **Vienna Declaration**, che riafferma il ruolo degli scienziati nel promuovere la riduzione delle tensioni internazionali e nel favorire il controllo degli armamenti nucleari. La dichiarazione segna il passaggio da un appello morale a una presa di posizione collettiva e continuativa, da parte di una comunità scientifica capace di intervenire nel dibattito pubblico internazionale.



Prima pagina della Vienna Declaration, firmata da scienziati provenienti da entrambi i blocchi

5 Nel corso della seconda metà del Novecento, il movimento Pugwash continua a crescere e a consolidare il proprio ruolo nel promuovere il dialogo scientifico internazionale sul controllo degli armamenti e sulla riduzione dei conflitti. La sua azione si estende progressivamente oltre il **disarmo nucleare**, contribuendo a importanti processi negoziali in ambiti diversi. In questa traiettoria si inserisce la figura di **Francesco Calogero**, per molti anni parte del nostro dipartimento e scomparso solo di recente, il cui impegno civile nasce dall'incontro tra esperienza scientifica e consapevolezza dei rischi connessi all'escalation degli armamenti nel contesto internazionale. Con gli anni, Calogero diventa uno dei protagonisti della fase matura del movimento. Nel 1995, durante il suo mandato come Segretario Generale del Movimento, il Pugwash riceve il **premio Nobel per la Pace**, condiviso con il fisico Joseph Rotblat, a riconoscimento di un lavoro fondato non su decisioni formali, ma su una pratica continua di confronto, ascolto e ricerca del consenso tra scienziati di Paesi e contesti politici diversi.



Intervista di Adele La Rana a Francesco Calogero, 2017

“Il mio interesse per il tema del disarmo, in particolare delle armi nucleari, ha proprio un'origine molto specifica e casuale. Io mi trovavo a Washington, in una visita turistica con mia moglie e i miei genitori. E proprio durante la crisi cruciale per la presenza di armi nucleari sovietiche a Cuba [nel 1962], abbiamo visto il discorso di Kennedy da una televisione in strada e questo mi ha fatto una grandissima impressione. Io ero un giovane fisico a quei tempi, pensavo che dovevo occuparmi di fisica in primo luogo; non mi ero mai occupato di questioni relative alle armi nucleari. Questo mi fece una grandissima impressione, e quindi cominciai a studiare il problema e ad occuparmene. Poi sono rientrato in Italia l'anno successivo e in Italia ho cominciato anche a interagire con Edoardo Amaldi, che era interessato a questi problemi.”

“Indeed the most important achievement of Pugwash - albeit the most difficult to document precisely - has been its contribution to that change of mindsets which eventually caused the end of the Cold War. [...] Pugwash also contributed towards the achievement of the Chemical Weapons Convention, towards the ban of biological weapons, towards the prohibition of certain kinds of conventional weapons, limitations to the arms trade, reductions of conventional forces; and of course, whenever and wherever we saw an opportunity, to the resolution of specific conflicts. [...] Let me now emphasize the extent to which the effectiveness of Pugwash - indeed its very survival - for half a century is somewhat of a miracle. [...] In Pugwash - as indeed in scientific debates - matters are not decided by a counting of votes; indeed even in the Pugwash governing bodies there is a strong tradition of resolving all matters - even procedural ones - without voting, but rather by always trying to reach a consensus. This was and is useful, indeed necessary, because of the very different backgrounds of the individuals engaged in the Pugwash enterprise - a diversity that, as I have already emphasized, is the very essence of Pugwash.”

Riflessioni di Francesco Calogero sul Pugwash per i cinquant'anni del Movimento, 2007

IN ALTO A SINISTRA: Bertrand Russell legge il Manifesto durante la conferenza stampa di lancio del 1955
IN ALTO A DESTRA: Francesco Calogero e Joseph Rotblat alla consegna del Premio Nobel per la Pace, 1995